



LA VOCE DELL'APPACUVI



ANNO 7, NUMERO 33 - APRILE 2010

Foglio informativo dell'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale Valle Intelvi

Direttore responsabile e Direttore editoriale Livio Trivella.
Hanno collaborato: Giovanna Arnaboldi, Fausta Franchini Guelfi, Gianni Musa
Segreteria di Redazione: Valentina Mattazzi

MESSAGGI ED APPROFONDIMENTI

ASSEMBLEA DEI SOCI E CENA SOCIALE

10 APRILE 2010 - ORE 15,00

SALA DEI DIPINTI - MUSEO BRENTA - VIA DOSSO, 8

S.FEDELE INTELVI

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Il nuovo assetto direttivo di Appacuvi secondo lo Statuto rinnovato.

Lo Statuto, rinnovato dalla ormai lontana Assemblea del 28 marzo 2009 ed entrato in vigore il 13 febbraio 2010, ha aggiornato alcuni articoli ormai superati dalle nuove esigenze di trasparenza, rapidità di decisione e soprattutto di pieno coinvolgimento dei Consiglieri eletti nelle attività dell'Associazione. Questi sono i principi fondanti del nuovo assetto statutario: - elencazione dei diritti e doveri dei Soci (art.9): eleggibilità, ricevimento servizi e pubblicazioni, dovere di rispettare lo Statuto e di uniformarsi alle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo, contribuzione al buon andamento e al conseguimento degli scopi dell'Associazione. - Statuizione della sovranità dell'Assemblea (art.13), con chiara definizione dei suoi compiti: approvazione dei bilanci e dei programmi, elezione di tutte le cariche (Presidente, Consiglio direttivo, Revisori dei Conti, Collegio dei Probiviri) - affidamento al Presidente (art. 19), organo direttivo, eletto dall'Assemblea, legittimato dal suo voto e responsabile solo nei confronti della stessa, delle funzioni di rappresentanza, coordinamento, decisione e sorveglianza sulla vita dell'Associazione - affidamento al Tesoriere (art.20) nominato dal Consiglio, della responsabilità per ogni movimento finanziario. - Affidamento al Consiglio (art.15), organo esecutivo e ai Consiglieri (art.14), eleggibili a condizione che si dichiarino disponibili ad assumere specifiche responsabilità e a risponderne, dell'amministrazione dell'Associazione e dell'attuazione del programma. - Compito del Collegio dei Probiviri (art. 22), organo giudicante, nominato dall'Assemblea con la funzione di controllare il comportamento dei Soci, di dirimere le questioni che insorgessero tra Soci o tra Soci e organi associativi, di giudicare su eventuali gravi comportamenti censurabili da parte dei Soci. - Possibilità di costituire da parte dell'Assemblea di Consulte (art. 23) con rappresentanza specifica (giovanili, femminili...), col diritto dei loro presidenti di partecipare con funzioni consultive al Consiglio Direttivo. Come si vede, le revisioni sono state operate al fine di assicurare il massimo di rappresentatività e nel contempo di garantire responsabilità ed efficienza. Il Consiglio, per recuperare il tempo perduto per improvvise azioni di ostruzionismo da parte di alcuni, ha iniziato con determinazione la propria attività. L'Assemblea dei Soci, convocata per il prossimo 10 aprile, potrà valutare programma e impegni finanziari.



Sommario:

Messaggi ed Approfondimenti	1-2
Cronache	2-3
Programmi	3
Novità Culturali e progetti	3-8

IL PRESIDENTE

Livio Trivella

Nomine e Incarichi del Consiglio Direttivo

Nella seduta di insediamento del 20 febbraio, il Consiglio ha provveduto alle nomine e incarichi previsti dallo Statuto. Il Consiglio ha approvato: le Linee Programmatiche del triennio, il Programma 2010, il Bilancio Preventivo 2010. Ha preso atto della Nomina presidenziale del Vice Presidente Palmieri. Ha nominato: Tesoriere e responsabile delle attività economico-finanziarie: Barelli.

Consiglieri alla Cultura: Palmieri, al Mondo Giovanile e Scolastico: Arnaboldi, all'Organizzazione Eventi e Sviluppo Associativo: Noli, Zanotta e Toretti. Direttori Editoriali: de *La Valle Intelvi*, del *Sito Appacuvi* (parte scientifica), della Rivista on-line *Artisti delle Valli e dei Laghi*: Palmieri; de *La Voce Appacuvi*, di *Appacuvi Informa*, del *Sito Appacuvi* (parte informativa): Trivella

Direttore Scientifico della Rivista on-line *Artisti delle Valli e dei Laghi*: Andrea Spiriti

Organizzatrice della Rivista on-line *Artisti delle Valli e dei Laghi*: Laura Facchin

Ha incaricato: della riorganizzazione del Sito Appacuvi e della Rivista on-line: la facoltà d'Informatica dell'Università dell'Insubria

della Segreteria Generale: Valentina Mattazzi,

della Contabilità: Erica Trivella

delle Pubbliche relazioni: Barbara Gloder

della creazione dell'immagine: Paola Aliprandi.

CRONACHE

Presentazione Immagini del Viaggio Studio in Sardegna

Un'anticipazione dell'apertura della stagione culturale del Museo Brenta di S. Fedele è stata la presentazione, nella Sala dei dipinti, delle immagini di numerose opere d'arte degli Artisti Intelvesi in Sardegna, raccolte ed illustrate con la consueta maestria da Ernesto Palmieri, in occasione del recente Viaggio Studio.

Altrui Canti: Poesie di Paesi lontani

Domenica 14 marzo, in un bel pomeriggio di sole quasi primaverile, Claudio Bosio ci ha accompagnati in un emozionante viaggio verso paesi lontani attraverso le voci dei loro Poeti più rappresentativi. Il relatore, che ha girato il mondo per svolgere la sua professione di chimico, ha scelto di avere come compagna, nei momenti di pausa dalle sue attività professionali, proprio la poesia, documentandosi in ogni paese visitato sulle voci poetiche più amate dalla popolazione e apprezzate dalla critica. Da questa sua appassionante ricerca è nata una ricca antologia di testi poetici intitolata "*Una poesia al di*", che Claudio Bosio - con grande capacità comunicativa, competenza e garbo - ha presentato al pubblico riunito nella sala consigliare della Comunità Montana. Sono state lette liriche di Poeti di tutti i continenti, con accenni anche alle loro vicende biografiche, spesso segnate da difficoltà esistenziali, da sofferenze e - in alcuni casi - da persecuzioni politiche. Ampio spazio il relatore ha riservato alle Poetesse, soprattutto a quelle originarie dei paesi dell'America Latina. Claudio Bosio ha evidenziato, attraverso i numerosi testi letti e commentati, come i sentimenti, le emozioni, i sogni e le riflessioni di uomini e donne, ad ogni latitudine e in ogni epoca, abbiano trovato l'espressione più profonda e incisiva nella poesia, che proprio per questo motivo può essere efficace strumento di fratellanza tra i popoli. Nel breve dibattito conclusivo, il pubblico ha espresso grande apprezzamento per il relatore, augurandosi di averlo ancora presente per altri incontri culturali in Valle Intelvi. L'iniziativa, organizzata da Appacuvi e realizzata con il patrocinio della Comunità Montana Lario Intelvese, era inserita in una serie di manifestazioni volte a celebrare la giornata mondiale della Poesia proclamata dall'UNESCO ed ideate dall'Università Popolare di Como in collaborazione con numerosi Enti e Associazioni culturali della provincia comasca.

Il consigliere
Giovanna Arnaboldi

Prende il volo l'Aeroporto dei Laghi

Un accordo tra la Provincia di Como, la compagnia aerea Darwin Airline e l'aeroporto di Agno (a pochi chilometri dal centro della Valle Intelvi) promette di avere a disposizione un vero Aeroporto dei Laghi e delle Valli Comacine, in condizioni logistiche ben più favorevoli di quelle di Linate, Malpensa e Orio al Serio. Questo aeroporto dovrebbe diventare la più comoda porta di accesso anche alla Valle Intelvi per gli auspicabili visitatori, portatori d'interessi culturali per le offerte ambientali e monumentali (oltre che turistiche) di cui è ricco il nostro territorio.

PROGRAMMI

Il programma degli eventi al Museo Brenta è presentato nell' allegata locandina.

Anticipazioni

Viaggio studio a Roma

Si svolgerà da lunedì 17 maggio a domenica 23 maggio. Si visiteranno le più importanti opere di Andrea Bregno, Ercole Ferrata e Andrea Pozzo; alle Scuderie del Quirinale, la mostra "Caravaggio" e a Palazzo Venezia: la mostra "Michelangelo, Bregno, Donatello." Ammireremo il "nostro" Angelo al Ponte S. Angelo, i Musei Vaticani. Non mancheranno momenti distensivi con "cene insieme".

Le novità dal Premio letterario Antonio Fogazzaro per il 2010

Giunto alla terza edizione, il Premio Racconto inedito sarà affiancato, quest'anno, dal Premio Poesia dedicato a composizioni poetiche inedite in lingua e in dialetto per la sezione *Adulti*. Quasi un'estensione naturale delle tematiche di frontiera che hanno contraddistinto le prime due edizioni del premio, il tema scelto per ambedue le Sezioni è dedicato al viaggio: "*Viaggi immaginari - Viaggi reali*". Non solo narrazione di un reale spostamento nello spazio e nel tempo, ma anche metafora esistenziale e mitica del necessario allontanamento da ciò che si conosce per giungere alla comprensione dell'altro, quindi a una maggiore consapevolezza di sé. Altra importante novità è rappresentata dall'istituzione del Premio Antonio Fogazzaro Giovani con l'introduzione di un concorso dedicato ai giovanissimi e ai ragazzi intitolato: "*Storie e fiabe di lago e di acqua*". Il concorso Giovani è composto di tre sezioni: la prima, Fiabe illustrate, dedicata ai giovanissimi dai 3 ai 5 anni e ai loro educatori; la seconda, Fiabe, per i ragazzi dai 6 ai 10 anni assistiti dai loro insegnanti; infine la sezione Racconti per i giovani dagli 11 ai 17 anni. Bando completo: http://www.premioantoniofogazzaro.it/bando_premio_giovani_2010.html

NOVITA' CULTURALI

Editoria

Il Quaderno "La Valle Intelvi" . N° 13 – Anno 2008

La nostra annuale Rivista Scientifica anche quest'anno può uscire grazie sia al generoso finanziamento della Comunità Montana Lario Intelvese sia al prezioso contributo di studiosi e ricercatori che vivamente ringraziamo.

Il Numero contiene gli Atti del Convegno Barelli, tenutosi a Como ai Musei Civici, con contributi di Valentino Volta, Laura Facchin, Bodrato Enrica Maria, Livio Trivella, Silvia Fasana , Marina Uboldi.

Per le Sezioni Archeologia, Arte e Ricerche e Storia: uno studio di Marina Uboldi sull'*Intervento di valorizzazione del Castelliere protostorico del Monte Casle di Ramponio Verna*; di Andrea Spiriti due saggi su *Carlo Innocenzo Carloni: due dipinti ed un Autoritratto* e su *La Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate a S. Fedele Intelvi*; di Alberto Rovi *Emigrazione di apprendisti, maestri e mano d'opera dal Comasco durante la Repubblica Cisalpina*; di Sonia Pizzagalli *I 45 Quesiti- Ricerca nell'Archivio Comunale di Laino*.

Per la Sezione Architettura e Territorio: di Michele Corti – Paolo Scarzella - Livio Trivella l'ampio studio *Gli elementi del paesaggio pastorale del lario-intelvese. Identificazione, recupero, rifunzionalizzazione*.

E infine per Scuola , Letteratura e Tradizioni , di un Anonimo *Baruffe per una strada* e di Rosa Maria Corti- *Il Cantore di Natale* .

Come i Soci potranno constatare, anche quest'anno la rivista offre un numero ricchissimo di contenuti di alto valore scientifico e letterario. Ringraziamo il Socio ed ex Consigliere Damiano Cattaneo per il prezioso aiuto nell' organizzazione del numero.

Arkos – Scienza e Restauro – Il numero dedicato alla ricostruzione de L'Aquila

E' stata recentemente presentato a Roma, presso la Sede del Ministero dei Beni Culturali, nella prestigiosa Sala dello Stenditoio, il numero della Rivista Arkos, dedicato al sisma che ha colpito L'Aquila e molti paesi abruzzesi. Gli interventi sono stati preceduti dalla presentazione del Prof. Giovanni Carbonara (autorevole membro del Comitato Scientifico della nostra " *La Valle Intelvi* ") e dai saluti inviati dall'Arch. Roberto Cecchi, Direttore Generale del Ministero. E' stata fortemente messa in rilievo la necessità di rivolgere la dovuta attenzione alla tutela delle opere d'arte - messe in pericolo dagli eventi naturali - ma che rischiano di essere compromesse anche da possibili e temute incapacità tecniche, da mancate o errate opere provvisorie, da improprie scelte urbanistiche. Non ne mancano purtroppo esempi in ogni parte d'Italia! Dalle esperienze aquilane (compiutamente illustrate dalla Rivista) possono trarre utili insegnamenti tutti i tecnici, i professionisti e i progettisti chiamati a intervenire su un tessuto urbano storico. Hanno dimostrato ben poca resistenza al sisma, ad esempio, le strutture in c.a. (solette, travi e pilastri) eccessivamente pesanti, le catene troppo irrigidite e tante altre tecniche ben documentate nelle relazioni. Altri insegnamenti si possono trarre dal processo di progettazione ricostruttiva che tiene in gran conto l'integrità dei Centri Storici, nella loro interezza di aggregazione strutturata di elementi realizzati in epoche storiche diverse ma ormai perfettamente tra loro integrate. Infine viene ribadita la necessità di studi approfonditi sull'edificio storico, non unicamente per sua "conoscenza" (pure importantissima) ma per valutare le operazioni eseguite, le diverse tecniche impiegate, l'inserimento di utili novità. Molto possiamo aspettarci anche noi intelvesi dagli studi e ricerche in corso, consapevoli che potrebbero da esse emergere nomi dei - per ora ignoti -Magistri, con certezza presenti a L'Aquila in occasione della ricostruzione dopo il grande sisma del 1703. E' un piacere infine annotare come tra i Soci fondatori del GOR (Gruppo operativo per il Restauro) fondatore di Arkos nel lontano 1987, ci fosse un Socio erede della gloriosa tradizione dei nostri Magistri Intelvesi!

- Memorie di cose minute – a cura di Mario De Lucchi e Celso Tantardini- Fontana Edizioni – 2009 . Trentotto racconti di aneddoti, testimonianze, storie vissute nel Comune di Arogno nella prima metà del Novecento.

Ricerche

L'ANNUNZIATA DEL VASTATO A GENOVA. ARTE E RESTAURO, a cura di Giorgio Rossini, Marsilio Editore, Venezia 2005.

Alla conclusione dei restauri della basilica francescana durati quindici anni, la Soprintendenza per i Beni Architettonici della Liguria ha curato la pubblicazione di questo volume, che in una serie di saggi illustra lo straordinario patrimonio di affreschi, stucchi, sculture, arredi marmorei e dipinti della chiesa. Le originarie forme gotiche dell'edificio furono ristrutturate in senso barocco fra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento. Dalla struttura architettonica (Giorgio Rossini) alla decorazione ad affresco (Gianni Bozzo) ai marmi policromi (Fausta Franchini Guelfi) emerge l'opera di numerosi artisti di origine lombarda attivi a Genova, come i fratelli Giovanni e Giovan Battista Carlone, che ricoprirono le volte della chiesa con storie bibliche ed evangeliche di sfavillante colore, come Giulio Cesare Procaccini che dipinse la monumentale "Ultima Cena" (oggi sulla controfacciata) per il refettorio dei frati, come i marmorari e scultori Gio. Giacomo Porta e Gio. Domenico Casella, che agli inizi del Seicento realizzarono i primi grandiosi altari in marmi policromi, introducendo a Genova un nuovo marmo, il pregiato rosso di Francia scoperto pochi anni prima nelle cave dell'abbazia di Caunes e affidato ai marmorari imprenditori lombardi per la sua commercializzazione in tutta Europa. Sarà in seguito una società costituita dal Casella e da Tomaso e Giovan Battista Orsolino a importare il prezioso materiale sia per la basilica dell'Annunziata sia per la decorazione marmorea delle altre due chiese genovesi ristrutturate in questi stessi anni, la chiesa del Gesù dei Gesuiti e la chiesa di San Siro dei Teatini, nuovi ordini religiosi che si affermarono in città con l'appoggio delle famiglie aristocratiche genovesi. Per l'Annunziata furono i ricchissimi fratelli Lorenzo, Filippo e Stefano Lomellini a ottenere il giuspatronato dell'intera chiesa e a sostenere ingenti spese per la sua ristrutturazione e decorazione. La presenza del marmo d'Arzo in alcuni altari evidenzia le capacità imprenditoriali dei lombardi, che fino al primo Settecento continuarono a lavorare all'arredo marmoreo delle cappelle: Carlo e Daniele Solaro, Giuseppe Gaggini, Francesco Macetti, Giacomo Pellone, Gaetano Quadro. Nel 1617 Leonardo Mirano, allievo di Taddeo Carlone, aveva scolpito in candido marmo di Carrara la bella "*Madonna col Bambino*" della cappella Spinola. Questo volume dunque evidenzia la forte presenza a Genova di numerose famiglie di artisti lombardi, presenti nelle imprese decorative più importanti del Seicento e del Settecento. In particolare gli scultori in marmo erano riuniti nell'Arte (corporazione) degli Scultori di Nazione Lombarda, associazione che ne proteggeva l'attività e gli interessi con precise regole statutarie. Nelle assemblee dell'Arte, registrate in atti notarili, si eleggevano i Consoli; gli stretti rapporti fra gli associati erano cementati anche dall'incrociarsi dei legami di parentela. Questo spiega la lunga durata del monopolio della produzione di manufatti marmorei, che l'Arte mantenne fino alla fine del Seicento, quando cominciarono ad operare alcuni scultori genovesi come Filippo Parodi e gli Schiaffino. L'attività imprenditoriale dei lombardi, come dimostrano le vicende della chiesa dell'Annunziata, comprendeva anche il monopolio dell'appalto delle cave e del commercio dei marmi. All'Annunziata, oltre al rosso di Francia, è presente nelle due strutture monumentali delle cappelle del transetto un altro prezioso marmo scoperto da pochi anni, il bellissimo alabastro del Monte Gazzo di Sestri Ponente, nelle colonne tortili messe in opera dal Porta e dal Casella nel primo Seicento e dal Quadro nel Settecento. Con il trionfo del barocco si incrementa la ricerca dei marmi colorati, che sostituiscono il bianco di Carrara nelle membrature architettoniche e negli elementi dell'arredo, dalle grandi colonne ai piccoli, raffinati tavolini marmorei posti a fianco degli altari come piani d'appoggio delle suppellettili liturgiche, ai paliotti e ai gradini reggicandelabri decorati da vivaci decorazioni a tarsia.

Un altro marmo molto usato nella chiesa dell'Annunziata è il verde Polcevera: le cave di questo materiale, scoperte nella seconda metà del Cinquecento a Pietralavezzara nell'entroterra genovese, furono sempre sfruttate dai marmorari lombardi.

dal Porta e dal Casella nel primo Seicento e dal Quadro nel Settecento. Con il trionfo del barocco si incrementa la ricerca dei marmi colorati, che sostituiscono il bianco di Carrara nelle membrature architettoniche e negli elementi dell'arredo, dalle grandi colonne ai piccoli, raffinati tavolini marmorei posti a fianco degli altari come piani d'appoggio delle suppellettili liturgiche, ai paliotti e ai gradini reggicandelabri decorati da vivaci decorazioni a tarsia. Un altro marmo molto usato nella chiesa dell'Annunziata è il verde Polcevera: le cave di questo materiale, scoperte nella seconda metà del Cinquecento a Pietralavezzara nell'entroterra genovese, furono sempre sfruttate dai marmorari lombardi.

Fausta Franchini Guelfi

Maestri viggiutesi, costruttori di altari. Anche in Valle Intevi.

Furono marmorari costruttori di altari i viggiutesi Antonio Albinola, i fratelli Buzzi e Giovanni Battista Argenti. Nella seconda metà del XVIII° secolo realizzarono molti altari monumentali, anche in Valle Intevi.

Antonio Albinola di Prata Campportaccio, che ebbe bottega a Varenna, costruì l'altar maggiore della Chiesa Parrocchiale di Esino Lario (intorno al 1780), l'altare della Parrocchiale di Perledo e di Bellano. A Laino pure costruì un altare, presumibilmente l'Altare Maggiore della Parrocchiale di S. Lorenzo.

Di grande interesse la lista autografa delle pietre e marmi impiegati nella realizzazione dell'Altare della Parrocchiale di S. Martino di Perledo: alabastro di Val Seriana, bardiglio di Domodossola, broccatello di Spagna, nero di Perledo Varenna, occhialino di Val Camonica, serravezza, rosso di Arzo.

Interessante sarà mettere a confronto l'utilizzo di marmi con il contemporaneo impiego, patrimonio tecnico degli intelvesi, di marmi simulati (scagliola o *marmor stuck*).

E parimenti interessante sarà individuare altri altari intelvesi di presumibile origine viggiutese.

Antonio Albinola- Prata Campportaccio

La Valle Intevi ne " La descrizione del Lario " - di Paolo Giovio.

Nel 1537 Paolo Giovio (1483 – 1552) Vescovo , Comasco, della nobile famiglia originaria della Tremezzina, per il suo amico Francesco Sfondrati, appena investito dall'imperatore Carlo V° dei diritti feudali sulla costa orientale del Lario, redasse una interessante e precisa descrizione delle rive del lago. Non mancano poche ma significative parole sulla Valle Intevi, che qui riportiamo :

" Dopo Torriggia le sponde nuovamente si flettono con dolce curvatura e, in una larga insenatura, appare Brienna, che sta sospeso sulle ripide e soleggiate pendici del monte. Poi, alla distanza di circa dodici stadi, nella parte più profonda di quell'ampio golfo, è posto Argegno, un borgo insigne per gli edifici, la rocca, le torri di residenze private, ed un ponte di pietra. Lo attraversa infatti un torrente, che scende da una valle ombrosa, attraverso la quale si può giungere al lago di Lugano con un percorso di otto miglia: è la valle d'Intevi, costellata di numerosi villaggi e fonte di diletto per le possibilità che offre di caccia alla selvaggina e agli uccelli. ... (omissis) ... All'uscita dal golfo di Argegno, alla sinistra, su di un alto monte di faticosa ascesa, da cui – con termine greco – le deriva il nome, si scorge la cittadina di Pigra: è dotata di una rocca, e produce un frumento bianco di notevole grossezza ... ". Tutto qui, ma è la prima descrizione, a nostra conoscenza, della nostra Valle e di alcune sue caratteristiche : ombrosa, ricca di villaggi, di selvaggina, di uccelli. Ma anche di nobili dimore, almeno ad Argegno e Pigra. Chissà come inorridirebbe Paolo Giovio, trovando oggi Argegno priva di ogni vestigio dell'antica nobiltà (torri e rocca) e con la valle occupata da decine di villette , accatastate l'una sull'altra !

Segnalazioni

Due dipinti di Carlo Innocenzo Carloni

L'associazione amici dei Musei del Canton Ticino, nel 2008, in occasione del suo trentesimo di fondazione, ha donato alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate due dipinti del grande pittore intelvese. Uno di essi è un olio che rappresenta il S. Marco affrescato in S. Maria di Scaria.

PROGETTI

E' possibile una Federazione delle Associazioni Intelvesi?

La molto positiva esperienza dell'organizzazione dell'Evento E-Migranti, (S.Fedele 12-21 novembre 2009) che ha visto - per la prima volta presenti e collaboranti - alcune Associazioni o Entità culturali in senso lato Intelvesi, ha lasciato il segno. Si è finalmente capito che la collaborazione e la sinergia di intenti e di programmi tra le numerose forze del volontariato sono non solo utili, ma indispensabili per ottenere significativi risultati oltre che visibilità presso i nostri concittadini. Se ognuno si impegnerà ad offrire la propria specifica capacità e la conseguente offerta culturale coordinandole - sia geograficamente che temporalmente - con quella dei partners di una auspicabile Federazione, i risultati saranno felicissimi ed esponenzialmente maggiori. Le Associazioni, anche di grande visibilità e prestigio, che hanno collaborato all'evento sopra richiamato, sono soltanto alcune di quelle che potrebbero in futuro collaborare, costituendo una vera e propria *rete culturale*. Appacuvi si mette a disposizione per dare il proprio contributo, in piena sintonia e con grande rispetto per l'autonomia di ognuno.

LETTERE DAI LETTORI

I Corbellini

Ho fatto una ricerca non completa sui Corbellini- Iseo, chiesa di san Rocco
Ma credo di aver trovato qualcosa di interessante. Castenedolo ,oratorio Bonalda del 1745, Villa Fanti

Dei Corbellini nel '700 hanno lavorato molto nel Dello – parrocchiale dove esistono affreschi anche
Bresciano, un pittore , di nome Antonio , nato a Pel- del Carlo Carloni;
lio Intelvi e morto a Rovato il 30 /04/1748 ha la- Bonato, oratorio in Selvino di Bonato.
sciato suoi affreschi a :
Altre notizie:

Malonno – chiesa di san Lorenzo

Pian Camuno – chiesa di Solato

Esine – affreschi nella parrocchiale (N.B: a Esine vi
sono anche affreschi di Giulio Quaglio)

Plema- affreschi

Ponte di Legno – Chiesa di Zoanno

Sonico – parrocchiale S. Antonio abate. Di un Anto-
nio Corbellini esiste del 1737 la torre campanaria
della parrocchiale. Ancora più importante è stato il
figlio Domenico, architetto , nato a Pellio Intelvi nel
1716 e operativo sino al 1785 (credo sia morto an-
che lui a Rovato). Sue opere sono a :

Pontoglio progetto per la nuova chiesa (non pare
che gli altari siano suoi), sua prima opera importante.

Chiesa di San Lorenzo a Brescia

Esine

Iseo, chiesa di san Rocco

Castenedolo ,oratorio Bonalda del 1745, Villa Fanti

Dello – parrocchiale dove esistono affreschi anche
del Carlo Carloni;

Bonato, oratorio in Selvino di Bonato.

Altre notizie:

1) C'è un tal Bernardino Scotti pittore che lavorò a
Milano tra il 1476 e il 1500

L'ho trovato tra le visite pastorali.

A Bolvedro (a fianco di Bonzanigo) nasce Pietro So-
lari agli inizi del '700;

Opera in Valtellina dove costruisce tra l'altro:

Palazzo Salis a Chiavenna ,

Palazzo Malacrida a Morbegno

Oratorio di S. Gerolmo a Delebio (tra le vie Verdi e
Fumagalli) già cappella dei nobili Peregalli

Il sito della BP Sondrio attribuisce a Giovan Pietro
Scotti gli affreschi di palazzo Cattani Morelli a Te-
glio. Altri Siti consultati : www.rovato.it

www.provinciadibrescia.it

Gianni Musa

Casa Corti a Pellio Intelvi

Riceviamo dal *Prof. Angelo Stella* (Presidente della Fondazione Maria Corti presso l' Università di Pavia) il seguente accorato appello: "Gentili amici, mi permetto di disturbarvi per una vostra eventuale indicazione relativa alla Casa di Maria Corti in Pellio Intelvi. Come sapete, è una casa di abitazione, difficile da destinare a un utilizzo pubblico. Una ipotesi era quella di costituirvi un Archivio culturale della Valle, dove radunare documenti e oggetti della cultura materiale intelvese. Sarebbe possibile trovare nella Valle - nelle Istituzioni -

le persone e i mezzi per realizzare questa scommessa? Dai contatti avuti, vedo delle grandi difficoltà; e temo che la Fondazione dovrà prendere in considerazione altre soluzioni. Ma ritengo comunque mio dovere tenervi informati". Abbiamo risposto :

"Egr. Professore,

le condizioni e il destino del patrimonio immobiliare e morale lasciata da Maria Corti è un tema che ci ha da sempre coinvolti e preoccupati. Sul piano delle istituzioni locali non si vede come queste, nelle condizioni di bilancio in cui si trovano, potrebbero sostenere gli oneri di qualsiasi intervento. Ciò premesso abbiamo considerato che è necessario immaginare una destinazione d'uso che, non stravolgendo l'assetto funzionale dell'immobile, renda un effettivo servizio senza richiedere né grandi investimenti né eccessive spese di gestione. In questa ottica ci pare ragionevole l'ipotesi di farne una foresteria di supporto all'attività previste dalla Fondazione Magistri Comacini, costituita presso Palazzo Scotti di Laino.

Si tratta di attività, di studio, ricerca, documentazione sull'arte e storia intelvese.

Se tale destinazione fosse ritenuta idonea, gli interlocutori cui fare riferimento sono: la Provincia di Como e, tramite la stessa, la Regione Lombardia, la Fondazione Cariplo, la Comunità Montana Lario Intelvese, i Comuni di Pello e di Laino.

Appacuvi, nella sua qualità di partner del grande progetto AQST Magistri Comacini che comprende Palazzo Scotti, assicura tutto il Suo appoggio all'iniziativa."

NECROLOGIO

Un altro lutto ha colpito la cultura intelvese. Franco Cheli, scenografo, scultore, professore all'Accademia di Brera, ci ha lasciati. Ne sono profondamente addolorati e sono vicini alla Famiglia, tutti coloro che l'hanno conosciuto ed hanno apprezzato la sua opera. La popolazione di Ponna(dove Cheli aveva una dimora, magistralmente restaurata, nel centro storico della frazione Superiore), quella di Castiglione (che gli è debitrice dello stimolo e dell' opera dall'artista profusi , in stretta collaborazione con Sabina Capraro, per il restauro e il ripristino del Teatro Comunale) e tutti i Soci Appacuvi non mancheranno di operare per ricordarlo degnamente.

APPACUVI

Associazione per la Protezione del
Patrimonio
Artistico e Culturale Valle Intelvi

Via Mons. Ulderico Belli, 1
22028 San Fedele Intelvi. (CO)
Telefono e fax 031/831217
email : appacuvi@alice.it
Sito: www.appacuvi.org
c/c n° 19118223
Quota associativa € 25,00
Quota famiglia €40,00

